



LA PAROLA DEL SIGNORE PER OGNI DOMEDomenica

25/11/2018 II DOMENICA DI AVVENTO – “I figli del Regno” – Anno B

A cura di Marco Bonarini e Teresa Ciccolini

Lettura del profeta Isaia 19, 18-24

Così dice il Signore Dio: «In quel giorno ci saranno cinque città nell'Egitto che parleranno la lingua di Canaan e giureranno per il Signore degli eserciti; una di esse si chiamerà Città del Sole. In quel giorno ci sarà un altare dedicato al Signore in mezzo alla terra d'Egitto e una stele in onore del Signore presso la sua frontiera: sarà un segno e una testimonianza per il Signore degli eserciti nella terra d'Egitto. Quando, di fronte agli avversari, invocheranno il Signore, allora egli manderà loro un salvatore che li difenderà e li libererà. Il Signore si farà conoscere agli Egiziani e gli Egiziani riconosceranno in quel giorno il Signore, lo serviranno con sacrifici e offerte, faranno voti al Signore e li adempiranno. Il Signore percuoterà ancora gli Egiziani, ma, una volta colpiti, li risanerà. Essi faranno ritorno al Signore ed egli si placherà e li risanerà. In quel giorno ci sarà una strada dall'Egitto verso l'Assiria; l'Assiro andrà in Egitto e l'Egiziano in Assiria, e gli Egiziani renderanno culto insieme con gli Assiri. In quel giorno Israele sarà il terzo con l'Egitto e l'Assiria, una benedizione in mezzo alla terra».

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 3, 8-13

Fratelli, a me, che sono l'ultimo fra tutti i santi, è stata concessa questa grazia: annunciare alle genti le impenetrabili ricchezze di Cristo e illuminare tutti sulla attuazione del mistero nascosto da secoli in Dio, creatore dell'universo, affinché, per mezzo della Chiesa, sia ora manifestata ai Principati e alle Potenze dei cieli la multiforme sapienza di Dio, secondo il progetto eterno che egli ha

Isaia 19, 18-24

Questo oracolo di Isaia ci mostra come in Egitto sia presente una comunità ebraica che continua ad adorare Jahvé come il Signore suo Dio.

E' la comunità della diaspora ebraica presente da molti secoli prima di Cristo. Essa è testimone della fede d'Israele nel Signore, testimonianza che fa discepoli fra gli egiziani. L'Egitto sarà colpito dal Signore ma la fede in lui non verrà meno.

Ci sarà un tempo, dice Isaia in cui gli acerrimi nemici, l'Egitto e l'Assiria, con la mediazione di Israele, potranno vivere in pace, così che tutto il mondo allora significativo per il medio-oriente, sarà oggetto della benedizione del Signore, così che tutte le nazioni potranno vedere come ci si può riconciliare grazie alla presenza del popolo del Signore. Anche le altre nazioni potranno diventare figlie, come Israele è figlio di Dio.

Efesini 3, 8-13

Paolo si rivolge a Timoteo con una richiesta particolare: pregare per gli uomini che esercitano il potere civile, ai vari livelli, affinché possano condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio.

Paolo sa bene come la vita in cui si esercita il potere è molto esposta alla lotta per mantenere il potere che si esercita, lotta che agita il cuore e che allontana dal dedicarsi a Dio, in quanto ci si dedicherebbe alla ricerca e al mantenimento del potere.

Ci si può dimenticare del bene comune, di ciò che è buono gradito al Signore (cfr. Rom 12,1-2), pur di mantenersi al potere, che diventa un fine, mentre invece è sempre un mezzo per il realizzare il bene

Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio. Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.



attuato in Cristo Gesù nostro Signore, nel quale abbiamo la libertà di accedere a Dio in piena fiducia mediante la fede in lui. Vi prego quindi di non perdervi d'animo a causa delle mie tribolazioni per voi: sono gloria vostra.

Lettura del Vangelo secondo Marco 1,1-8
Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia:

«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:

egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto:

*Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri»,*

vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

comune.

Questa preghiera per le autorità è cosa buona, perché li aiuta a salvarsi anche loro, sottomettendosi anche loro al Signore. Infatti è dal Signore che viene la salvezza e solo da lui, e l'esercizio dell'autorità è buono solo se si accorda con la volontà di Dio, invece di voler autopromuoversi.

L'esercizio dell'autorità è sempre un servizio al popolo, e non può essere, invece, un servizio a se stesso.

La preghiera della comunità aiuta tutti, i governanti e i sottoposti, a orientarsi verso l'unico Signore, Gesù Cristo.

Marco 1,1-8

L'inizio del brano evangelico di oggi è l'inizio del Vangelo di Marco ed è importante inquadrare subito queste parole –“Inizio del Vangelo di Gesù Cristo Figlio di Dio- nel contesto degli ascoltatori del tempo.

Infatti non è un semplice titolo, ma costituisce una precisa provocazione al potere dominante, perché il termine greco “euanghelion” non indica una qualsiasi buona notizia. Nel linguaggio del I secolo era una parola d'ordine dell'ideologia imperiale per annunciare la buona notizia che il Cesare del momento regna stabilmente, garantendo pace e prosperità a tutto l'impero.

Qui, però, questa parola non è riferita all'imperatore ma a Gesù di Nazareth (un oscuro e sconosciuto villaggio di una periferia dell'impero), quindi a un personaggio “ultimo”, per di più condannato e crocifisso nel modo più obbrobrioso, chiamato Messia (“Cristo” è la parola greca, che vuol dire ‘unto’, ‘consacrato’) e Figlio di Dio, come colui che è il solo a poter portare vera pace, vera salvezza, vera presenza di Dio, l'unico che realizzerà le promesse antiche.

Quindi Marco vuole subito precisare che è davvero l'inizio di un tempo nuovo, che chiama sollecitamente ad un cambiamento di prospettiva, di mentalità, addirittura ad un rovesciamento del comune modo di pensare.

Immediatamente campeggia la figura di Giovanni, colui che battezza nel deserto, al di là del fiume Giordano, preannunciato dalle citazioni profetiche: è la voce di chi invita in modo pressante il popolo a tornare al Signore: “Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri”.

Come dire a degli esuli (la profezia di Isaia è rivolta ai deportati in Babilonia): se avete distorto o dimenticato la parola del Signore, prendetene atto e cercate di ritornare a Lui, come condizione per ritornare in patria, a Gerusalemme, la città santa distrutta e devastata dalla guerra e dagli occupanti.

La Palestina, anche al tempo di Giovanni e di Gesù è sotto occupazione armata, controllata in questo modo dai Romani. Ma alla voce di Giovanni tutti accorrono, addirittura da Gerusalemme, la città ‘santa’. C'è come un desiderio e una speranza che un cambiamento possa davvero avvenire; c'è sete di una voce nuova, capace di accendere desideri di qualcosa che cambi la vita.

Anche noi, in questi nostri tempi dissestati e per tanti versi contorti:

Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio. Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.



siamo desiderosi di voci incoraggianti a “raddrizzare” le cose storte e ingarbugliate e pronti ad accorrere?

*Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio.
Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.*

